

Le collezioni come occasione di “conversazione” con la comunità

San Matteo degli Armeni è un complesso delimitato da un muro di cinta che racchiude una chiesa, una biblioteca (ex convento) e un'area verde di quasi 5 ettari. È una “Terra di mezzo”, fuori dalle mura del centro storico e distante dal quartiere cittadino successivo, in cima a una delle colline su cui è stata costruita la città, priva di un parcheggio e servita da una linea di minibus a cadenza oraria. Una posizione di isolamento che abbiamo cercato di trasformare in punto di forza. La disponibilità di questa grande area verde (risanata dopo un lungo abbandono), la presenza di una chiesa frequentata da una comunità ortodossa e

l'avvio di un progetto di orti urbani curato dall'associazione di quartiere Vivi il Borgo sono tre elementi con cui abbiamo interagito per far conoscere la biblioteca, accogliere proposte di attività, condividere spazi e iniziative.

Le collezioni che caratterizzano San Matteo degli Armeni – pace, non violenza, diritti umani, dialogo interculturale e interreligioso, ambiente, commercio equo – oltre ai documenti correnti, sono costituite dalla biblioteca privata di Aldo Capitini, precursore della non violenza e ideatore di numerose iniziative di formazione “dal basso”; dai materiali del centro di documentazione della sezione di Amnesty International; dalla biblioteca e dall'archivio del Comitato internazionale 8 marzo, dedicato ai diritti delle donne; a cui si aggiungono una sezione della biblioteca ambientale di Arpa Umbria, documenti e oggetti collegati al gemellaggio con la città di Seattle e le comunità dei nativi (in particolare Duwamish) che hanno permesso di sviluppare visite e collaborazioni, tra cui la visita nel 2018 di Marcellus Turner direttore della Seattle Public Library. Le collezioni sono occasione di incontri, convegni, spettacoli, attività con scuole e università, per favorire la condivisione tra conoscenze specialistiche con persone che magari nella vita quotidiana non avrebbero occasione di sperimentare. Fin dall'inizio, nel 2012, abbiamo cercato di sviluppare relazioni e collaborazioni con il territorio di prossimità e con il maggior numero possibile di soggetti (biblioteche, archivi, musei, università, centri di ricerca, scuole, associazioni, enti, senza trascurare altri uffici comunali e i gruppi informali), collaborando anche con il cinema del quartiere per programmi congiunti dedicati a cinema, teatro e letteratura.

Il 6 marzo 2016, Giornata europea dei giusti, è stato creato il Giardino dei giusti: sono stati piantati sei alberi dedicati a persone che hanno dato la vita per il bene comune, scelte fra i nomi proposti da Amnesty International, Associazione Libera, Associazione Vivi il Borgo, Fondazione Centro Studi Aldo Capitini, Biblioteca San Matteo degli Armeni. Da allora, il 6 marzo è un appuntamento fisso per la città, collegato alle tante attività previste in molte altre città, coordinate dall'associazione Gariwo (<http://it.gariwo.net/giusti/giornata-europea-dei-giusti>).

L'ambiente è uno dei punti di forza grazie alla presenza

di una sezione della biblioteca di Arpa Umbria e alle numerose iniziative che Arpa organizza con scuole e università; alla partecipazione alle giornate dell'Ambiente e della Terra e alla presenza costante del gruppo che cura gli Orti urbani, con gli appuntamenti di lavoro collettivo e gli incontri di formazione e progettazione. Attività di osservazione astronomica svolte con persone esperte, la collaborazione con l'Accademia delle scienze dell'Umbria, la partecipazione alla Notte dei ricercatori a fine settembre, attività di *coding* per ragazzi (Coderdojo) sono ulteriori percorsi di accesso e condivisione di conoscenze in ambito scientifico.

La forte caratterizzazione delle collezioni non ci ha fatto trascurare la promozione della lettura: la nar-

rativa e la saggistica (per varie età) sono presenti e alimentate soprattutto attraverso gruppi di lettura e presentazioni di libri di vario genere (70-80 l'anno); cerchiamo inoltre di facilitare la presenza degli editori locali. Anche i progetti per la realizzazione di audiolibri destinati a non vedenti – in collaborazione con l'Unione ciechi e con il Centro per

il libro parlato di Feltre – sono esperienze efficaci di lettura condivisa. Sono frequenti anche le attività collegate al teatro, alla musica e al cinema. La biblioteca è associata all'AIB, accoglie e organizza incontri dedicati alle biblioteche e alla professione bibliotecaria, anche come iniziative di *advocacy* per favorire la conoscenza al di là degli stereotipi.

Accoglienza e funzionalità

San Matteo degli Armeni ospita matrimoni civili, sia in biblioteca che in giardino. Come biblioteca partecipiamo alla festa del quartiere a fine settembre e ad attività di riprogettazione urbana; ospitiamo attività e corsi di formazione, anche quelli dedicati al servizio civile.

Fin dall'apertura della biblioteca abbiamo posto attenzione alla funzionalità e all'accoglienza, modificando spazi e arredi, acquisendo attrezzature, curando i dettagli per favorire il benessere, organizzando le attività quotidiane in modo da permettere la coesistenza tra attività di studio, ascolto, partecipazione animata.

Coniugare i vari aspetti e le funzioni della biblioteca coinvolgendo le realtà del territorio, interpretando il



ruolo di *transforming library* in uno spirito di apertura e innovativo rispetto alle abitudini locali non è stato privo di problemi (nei primi due anni abbiamo anche rischiato la chiusura per motivi di bilancio), ma la risposta delle persone e la crescente partecipazione (circa 15.000 frequentatori e frequentatrici nel 2018) è stata positiva e incoraggiante.

Per rendere conto del lavoro svolto e per accogliere critiche e proposte abbiamo due appuntamenti: il compleanno della biblioteca (che si svolge in prossimità del 2 luglio) e il Bibliocapodanno (la notte del 31 dicembre). Sono due incontri che vengono preparati collettivamente e in un clima di festa, un tempo di “realità liberata” come scriveva Aldo Capitini nella sua opera *Colloquio corale*.

GABRIELE DE VERIS

Sistema bibliotecario di Perugia
gdeveris@gmail.com

DOI: 10.3302/0392-8586-202004-048-1